

Cgil in piazza senza Cisl e Uil Landini: «Pace e aumenti»

Confindustria: la crescita dei tassi di un punto costa 1,5 miliardi alle aziende

Il sindacato

di Enrico Marro

ROMA «Adesso dicono tutti che i salari in Italia sono bassi, ma dov'erano il 16 dicembre quando noi abbiamo fatto su questo uno sciopero generale insieme con la Uil?», esclama dal palco di piazza del Popolo il leader della Cgil, Maurizio Landini, chiudendo la manifestazione per «la pace, il lavoro e la giustizia sociale». Un'iniziativa che la Cgil ha svolto da sola, a coronamento di un percorso di oltre 200 assemblee nei luoghi di lavoro. Una manifestazione identitaria, in particolare sul tema della guerra in Ucraina, dove la Cgil ha una posizione radicalmente pacifista, che la distingue anche dalla Uil, oltre che dalla Cisl, con la quale le distanze sono ampie pure sulla linea da tenere con il governo Draghi, che secondo Landini «non sta facendo il suo lavoro: non ha un'idea di politica industriale né di futuro».

Una manifestazione per preparare la Cgil alla lotta, in vista della legge di Bilancio, rispetto alla quale Landini avverte: «Non aspetteremo la convocazione del governo qualche ora prima del consiglio dei ministri» che, a settembre, approverà la manovra. La Cgil farà, fin dalle prossime settimane, le sue richieste, «perché stavolta la legge di Bilancio vogliamo costruirla noi». Alcune questioni Landini le ha già anticipate ieri alle migliaia di delegati che affollavano piazza del Popolo sotto un sole cocente. I 200 euro che il governo ha deciso di elargire a luglio a lavoratori e pensionati con redditi fino a 35 mila euro lordi non bastano, ha ribadito. «Altro che 200 euro una tantum, servono 200 euro in più al mese». E per trovare le risorse ha proposto di aumentare dal 25% «al 100%» la tassa sugli extra-profitti delle società del settore energia che, secondo il se-

gretario della Cgil, stanno speculando. Tesi respinta dalle imprese, che criticano anche la natura della tassa (non colpirebbe i profitti veri e propri, dicono), al punto che molti mettono in dubbio che il governo riuscirà a incassare gli 11 miliardi preventivati.

Landini ha anche bocciato il disegno di legge delega per la riforma del fisco in discussione alla Camera, perché non cambierebbe la situazione rispetto a un prelievo che finora, dice la Cgil, ha pesato troppo su dipendenti e pensionati. Per i quali, in particolare per quelli con redditi fino a 35 mila euro, Landini chiede di tagliare le tasse, invece di far pagare meno alle rendite varie, per esempio con la cedolare secca e la flat tax.

Altro punto centrale per la Cgil è la lotta al lavoro precario. Landini chiederà la correzione di «leggi folli, fatte dai governi di tutti i colori» e ha spronato i delegati Cgil ad aprire «vertenze in tutti i luoghi di lavoro» dove ci siano lavoratori da stabilizzare. È questo, ha spiegato, il modo per fare «vera solidarietà» e per «avvicinare i giovani al sindacato». Prima di lui, sul palco, erano intervenuti diversi lavoratori per raccontare storie di precarietà sanate grazie alle vertenze della Cgil o al centro di trattative in corso. «La tutela di questi diritti è la nostra ragione di esistere», ha detto Landini. Che ha chiesto anche interventi contro gli incidenti sul lavoro e per salario minimo («perché da noi ci sono ancora lavoratori che prendono 5-6-7 euro l'ora»), da realizzare attraverso una «legge sulla rappresentanza sindacale», che renda applicabili erga omnes i contratti di lavoro. La sicurezza sul lavoro, ha detto, «dovrebbe vedere le imprese dalla nostra parte contro chi non rispetta le regole e le false cooperative». Imprese che ieri, nel bollettino Congiuntura flash di Confindustria, sottolineano le preoccupazione per

le tensioni sui mercati finanziari, stimando che, per ogni punto di aumento dei tassi, le aziende pagheranno, il primo anno, 1,5 miliardi di euro in più sui prestiti bancari.

Infine la guerra: «Già prima del 24 febbraio - ha detto Landini - avevamo chiesto di aprire un negoziato per scongiurare il conflitto scatenato da Putin e poi abbiamo preso posizione contro l'invio di armi all'Ucraina. Abbiamo fatto bene: dopo 100 giorni, le persone continuano a morire. La pace non si garantisce con le armi». E, citando Einstein, Strada e Papa Francesco, ha concluso, tra gli applausi: «Siamo in piazza perché siamo contro ogni guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



200

euro

il bonus che il governo ha deciso di elargire a luglio a lavoratori e pensionati con redditi fino a 35 mila euro lordi. Per Landini servono 200 euro al mese